

996



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

TRIPOLI AMB

Protocollo Arrivo MAE00581542021-04-30
Classifica NON CLASSIFICATO
Urgenza ORDINARIO

Protocollo 996 Data 30 APRILE 2021

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione ABUJA AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / ATENE AMB / BERLINO AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / KHARTOUM AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LONDRA AMB / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / NIAMEY AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PARIGI RAP OOII / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEGR - UNITA' DI CRISI / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STAM - SERVIZIO STAMPA / STRASBURGO RAP CONSIGLIO EUROPA / SVM - SEGRETERIA SERENI / TOKYO AMB / VIENNA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / WASHINGTON AMB / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** P/NN/6

Oggetto LIBIA. INCONTRO CON PRESIDENTE ALTO CONSIGLIO DI STATO MESHRI .

Riferimento

Redazione TERMINE

Firma BUCCINO **Funzione** AMBASCIATORE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 30/04/2021 - 12:03:31

Sintesi Articolato incontro con il Presidente dell'Alto Consiglio di Stato Meshri, che, a fronte di apparenti aperture sulle prospettive di elezioni il prossimo 24 dicembre, lascia trasparire un disegno piu' raffinato volto al mantenimento delle posizioni di influenza e, piu' in generale, dello status quo in Libia. Vivo interesse del mio interlocutore per un prossimo invito a Roma per colloqui con le autorita' italiane.

Testo Ho incontrato ieri l'altro il Presidente dell'Alto Consiglio di Stato Meshri, per un colloquio circa l'attuale situazione politica in Libia. Il colloquio ha preso le mosse dal rammarico espresso dal mio interlocutore circa l'impossibilita', sopravvenuta lo scorso anno a causa dell'imperversare della pandemia, di poter dare seguito all'invito rivoltogli dalle autorita' italiane per una visita in Italia, manifestando al contempo il desiderio di poter ricevere prossimamente una nuova proposta di incontro.

Nelle considerazioni del mio interlocutore, la "luna di miele" tra il nuovo governo e la popolazione libica, inaugurata all'indomani dell'insediamento del Primo Ministro Dabaiba, sarebbe ormai conclusa. A testimoniare, la preoccupante dichiarazione di Haftar, il quale, nell'impedire lo svolgimento di un Consiglio dei Ministri a Bengasi, ha rivendicato, con tale mossa, il proprio controllo dell'area est della Libia. Un segnale - qui si osserva - che rischia di indebolire la portata realmente unificatrice del nuovo esecutivo, in particolare per quanto concerne le forze armate e di sicurezza libiche. Le difficolta' dell'esecutivo non si limiterebbero, tuttavia, ai soli aspetti di difesa, ma riguarderebbero altresì il contesto economico-finanziario libico, come emerso anche in occasione del mio colloquio con il Governatore della Banca Centrale Kebir (vedi mio n. 991 del 29 aprile u.s.), in riferimento alle difficolta' nell'approvazione di un bilancio pubblico unificato.

Nelle considerazioni del Presidente Meshri, il Governo di Unita' Nazionale - GUN deve

perseguire il solo scopo di condurre il Paese alle elezioni del 24 dicembre. Ma dietro tale valutazione, si nasconde un disegno piu' raffinato, architettato dal partito della fratellanza musulmana in Libia, "giustizia e costruzione", di cui il mio interlocutore resta espressione: ne' il GUN ne' le elezioni appaiono, infatti, una prospettiva a esso gradita, poiche' entrambi comporterebbero la progressiva perdita di influenza del movimento islamico nel gioco politico libico. In questo senso, a fronte dell'apparente cambio di narrativa sul tema delle elezioni, rispetto alle quali lo stesso Meshri, in passato, aveva espresso radicata contrarieta', il Presidente dell'Alto Consiglio di Stato aggiunge un elemento di complessita', rappresentato dalla sua convinzione che, prima dell'appuntamento elettorale di dicembre, debba tenersi un referendum sulla quiescente bozza di costituzione, al fine di conferire piena legittimita' al voto e ripartire con chiarezza poteri e competenze. Nelle parole del mio interlocutore, non si porrebbero particolari difficolta' allo svolgimento delle elezioni. Cio', in considerazione del fatto che, anche in caso di rigetto popolare della proposta referendaria, sarebbe gia' pronta la proposta costituzionale predisposta dall'Alto Consiglio di Stato e inviata al parlamento libico, la quale, se approvata, potrebbe comunque fungere da base giuridica per le elezioni di dicembre. Malgrado le rassicurazioni del Presidente Meshri, che non ha comunque elaborato sul contenuto di tale iniziativa, non sfugge la pretestuosita' e complessita' di una tale prospettiva, che richiederebbe, in ogni caso, tempi lunghi di gestazione e approvazione prima di essere eventualmente operativa.

Cio' induce a ritenere che, in realta', l'intenzione dell'Alto Consiglio di Stato sia di ostacolare lo svolgimento delle elezioni senza assumersi la responsabilita' di un'aperta contrarieta' alle stesse. Ad avvalorare tale tesi interviene anche la valutazione del mio interlocutore secondo cui il Comitato Giuridico del Dialogo Politico di Ginevra, che tanta parte ha avuto in passato nel risolvere situazioni di impasse politica, non sia il foro adeguato per prendere decisioni circa la materia elettorale dinanzi all'inerzia del Parlamento e del Consiglio di Stato. A fortiori considerando che, in quanto istituzioni elette, solamente quest'ultime sono legittimate ad avere l'ultima parola in merito.

Con un ulteriore vantaggio. Il superamento della scadenza del 24 dicembre esporrebbe infatti il governo a una probabile crisi di legittimita', che potrebbe essere opportunamente sfruttata dall'Alto Consiglio di Stato per recuperare piena influenza nell'agone politico libico.

In conclusione, il Presidente Meshri si dimostra, una volta di piu', un interlocutore intelligente, brillante ma pervicacemente arroccato a tutela dello status quo e determinato a difendere l'influenza nel Paese della debole e poco popolare fratellanza musulmana.

Tuttavia, come un altro raffinato ed astuto spoiler, il Presidente del Parlamento Aghila Salah, egli non puo' essere ignorato, sia poiche' l'Alto Consiglio di Stato svolge un ruolo di rilievo nel processo decisionale libico, sia perche' un suo isolamento potrebbe esacerbarne e favorirne l'ostruzionismo.